Anno XI N. 239 — Udine, Venerdì 19 ottobre 1888. — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » ..
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 20
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 40. — In quarta pagina cent. 30
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Giudizii dei giornali esteri

Diamo i giudizii di alcuni giornali liberali esteri, che possono riuscire istruttivi.

La *Réforme* di Bruxelles, giornale progressista e radicale, così si esprime:

« Non fidiamoci alle apparenze. Potrebbe anche darsi che la visita al Quirinale, tanto attesa da re Umberto e decantata come una vittoria del suo ministro, non fosse che un pretesto per mascherare lo scopo vero del viaggio: la visita al Vaticano, dove va a cercare, in mancanza del riconoscimento splendido d'altri tempi, una semi-consacrazione, giudicata necessaria al monarca di un impero per un terzo cattolico.

« Ecco sedici anni da quando il Bismarck si poneva in guerra con la Chiesa: egli preludiò con la espulsione dei gesuiti, le continuò con le leggi di maggio e finì... col far cilecca.

« Cinque anni fa, incominciarono le negoziazioni con la Corte di Roma, aperte dal *Kronprinz* in persona, le quali ebbero per risultato un *modus vivendi;* il ministro Falk, lo spauracchio dei cattolici, fu congedato come un semplice staffiere e le leggi di maggio furono poste a dormire.

« Da quel dì, non vi fu attenzione graziosa che non si usasse al sovrano Pontefice; nel conflitto con la Spagna per le isole Caroline, il Bismarck gli fece l'onore di sceglierlo come arbitro. Quando si temeva una resistenza nel parlamento alla rinnovazione del settennato militare e all'aumento del bilancio della guerra, si domandò il suo concorso al santo Padre, riconoscendo così in lui il diritto di occuparsi degli affari interni della Germania. Finalmente, nella presente circostanza, si è fatto di tutto per accontentare le suscettibilità del santo Padre. L'imperatore partirà dall'ambasciata germanica per il Vaticano e si risparmierà a questo il dolore d'essere calpestato da cavalli umbertisti: cavalli e vetture verranno espressamente da Berlino. Il cerimoniale sarà tal quale lo ha voluto il Papa.

« Eh! ma questa è una piccola Canossa! Confrontate queste attenzioni delicate, coi discorsi fulminanti che il cancelliere di ferro — all'ora presente inguantato di velluto — lanciava dall'alto della tribuna quando si discutevano le leggi di maggio, e voi giudicherete della distanza percorsa... indietreggiando! »

***

Il *Temps* giornale repubblicano e protestante di Parigi, scrive:

« Oggi fin dalla prima ora del suo soggiorno a Roma, Guglielmo II ha reso i suoi omaggi al recluso del Vaticano.

« Per quanto puerili possano sembrare le formalità di etichetta, le quali l'imperatore accettò per dare una soddisfazione al santo Padre e ai cattolici di Germania, esse non hanno meno una portata politica, sulla quale è difficile che non si facciano delle riflessioni al Quirinale.

« Sottomettendosi a una specie di suffumigio morale prima di essere ricevuto da Leone XIII; partendo non dal palazzo di re Umberto, nè da quello del suo ambasciatore presso il governo italiano, ma dal modesto locale della Legazione prussiana presso la santa Sede; servendosi di carrozze e di cavalli venuti appositamente da Berlino; l'imperatore fa spiccare due cose: in primo luogo, l'irreconciliabile opposizione, dopo diciott'anni di vicinanza, della monarchia italiana e del Papato, anche se rappresentato dal moderato e saggio Leone XIII; in secondo luogo, la ferma intenzione del monarca germanico, pur andando a stringere viepiù i legami della triplice alleanza, di non volere che si sfrutti il suo viaggio come una mancanza di rispetto, premeditata, ai diritti e alle proteste del sommo Pontefice.

« Si può fantasticare all'infinito sulle possibilità di piacere al Quirinale senza dispiacere al Vaticano, o di avere ogni riguardo al Vaticano senza irritare il Quirinale; l'importante si è che la Corte di Berlino ha questo obbiettivo in vista e che non intende sagrificarlo neanche alle effusioni della luna di miele della alleanza italiana: le buone relazioni, cioè, colla santa Sede, che costarono tanto al principe di Bismarck per essere ristabilite. »

***

Lo stesso *Temps* pubblica una corrispondenza da Roma, dalla quale togliamo il brano seguente:

« Per chi medita su tali cose e ne comprende il senso profondo, questa è una delle più rare curiosità della storia contemporanea.

« Bisogna ritenere due punti e insistervi.

« Il primo è che l'imperatore di Germania, l'uomo onnipossente in Europa, dichiara col fatto stesso e con una innegabile solennità, che la questione romana non è chiusa, che essa rimane *impregiudicata,* come dicono i diplomatici italiani, cioè formalmente riservata.

« Il secondo punto si è che la potenza spirituale e l'autorità morale del Papa non furono giammai più esplicitamente riconosciute come costituenti una sovranità a parte, *sui generis,* davanti alla quale s'inchinano persino i figli di Lutero, anche quelli che non ammettono che l'eredità di Cristo spetti, in linea diretta e legittima al successore di Pietro.

***

Montferrier, corrispondente romano del *Journal des Débats,* scrive a quel giornale che il governo italiano non è completamente soddisfatto della visita di Guglielmo II, non avendo potuto ottenere il suo *desideratum,* cioè la sanzione formale, esplicita e chiara dello stato di cose create nel 1870. « Vi si supplisce il meglio possibile con articoli giornalistici, che non mancano di forza, finisce il Montferrier, ma non è la medesima cosa ».

La circolare massonica

L'*Osservatore romano* riportando la famosa circolare massonica, quale documento del più madornale fra i precipui errori dell'anticlericalismo governativo, che la fece pubblicare proprio nello stesso giorno dell'arrivo dell'imperatore Guglielmo a Roma, così conclude:

" Sarebbe cosa poco lodevole e fuor di luogo il far commenti di qualsiasi specie a questo vergognosissimo e veramente bestiale documento, che è uno sfogo miserabile e basso d'odio settario contro la religione e di rabbia feroce contro il Papato. Sapendo da qual parte vengano e chi l'abbia ispirate sarebbe indegno dell'onestà o del buon senso ribattere quelle turpissime menzogne ed ingiurie. Ma il triste documento annuncia anche un programma di azione e questo non può passarci inosservato, perchè è prova di quella balordaggine del liberalismo che abbiamo avvertita.

" La massoneria pertanto dichiara apertamente la guerra al principio cristiano e non fa mistero che scopo dei suoi ascritti, a cui non risparmia eccitamenti, deve essere di rovesciare del tutto la fede di Cristo per sostituirvi il culto di satana, che è quello appunto che s'insegna e si pratica dalle loggie settarie.

" Nessuno oserebbe negare che nell'odierna Italia massoneria e governo siano una cosa sola. Or mentre la politica offi-

---

46 APPENDICE

Il figlio della vittima

Ramsay e il compagno, misero piede a terra all'entrata del villaggio di Maltaverna; traversarono rapidamente l'unica strada fiancheggiata da modeste casette, e riuscirono, dalla parte opposta, di nuovo sulla gran strada nazionale: dopo pochi passi giunsero innanzi ad un piccolo edifizio circondato da un ampio giardino con pergolato di vigna.

Due bambini giuocavano fanciullescamente sull'erbetta di un praticello che si stendeva innanzi alla porta d'ingresso.

Una giovane donna assisa presso il cancello li teneva d'occhio, mentre due passi discosto un giovane d'alta statura e di bella persona leggeva un libro.

Ramsay si fermò un istante innanzi a quella scena di pace, indi mormorò all'orecchio di Patrizio:

— E' qui! è qui!

Gli si velarono gli occhi; gli si piegarono le gambe e sarebbe caduto a terra se Patrizio non fosse stato pronto a sorreggerlo nelle sue braccia.

— Carlo! Carlo! esclamò la giovane donna che si accorse del fatto; presto, presto un bicchier d'acqua.. dell'aceto.

Intanto Patrizio trascinò come meglio potè Ramsay verso un banco di pietra li presso al portale e ve lo adagiò.

Quei di casa volevano far trasportare nella casa sopra un letto lo svenuto, ma questi appena potè articolar parola vi si oppose con sì strana energia che coloro i quali gli erano attorno ne restarono non poco meravigliati.

— Carlo, ha paura! mormorò la donna all'orecchio del giovane che poco prima leggeva.

— Signora, disse Patrizio, io sono il figlio del marchese d'Esnandes.

Essa fremette, lo riguardò cogli occhi sbarati e non fece motto.

Il giovane suo compagno, che era suo marito, si inchinò al prete.

Ramsay intanto, riavutosi, prese il braccio di Patrizio, e dopo aver ringraziato quella brava gente, si allontanò col compagno a passo lento.

Traversarono di nuovo la strada fangosa, entrarono in un viottolo che metteva in mezzo ai campi e fatti un centinaio di passi piegando a destra si indirizzarono verso una modesta chiesuola sita in mezzo a un vasto campo tutto circondato da un muro di circa tre metri.

In un lato del muro si apriva un'ingresso munito di cancello.

Il cancello era socchiuso.

Dentro quel recinto dieci generazioni dormivano il sonno della morte.

Sul dinanzi della chiesa si elevava un monumento di una grandiosa semplicità.

Era un enorme sarcofago di marmo tutto nero tranne lo zoccolo che era di granito rossastro.

Una statua di donna velata, in piedi, ad una estremità della tomba, si appoggiava su un largo scudo, carico di emblemi araldici.

La parte anteriore del monumento portava scolpito in caratteri gotici questa iscrizione:

Qui riposano
Nella pace del Signore
Guglielmo Oavey *marchese* d'Esnandes
Cugino del Re
E la ben amata consorte
Chiara Isabella de la Vaugondry
Marchesa d'Esnandes
Morti ambedue
Nella notte dal 10 al 20 ottobre 1840
Pregate per loro.

Ramsay stringendo convulsamente il braccio di Patrizio gridò con voce sorda:

— E' là! è là!

Patrizio impallidito e cogli occhi fissi sulla tomba disse a sua volta:

— Sono là! sono là!

Ad un tratto Ramsay cadde al suolo e rimase prostrato colla fronte sul marmo.

Colle unghie raspava il suolo umidiccio.

Il missionario si inginocchiò accanto a lui e si mise a pregare.

Due ore passarono così senza che nessuno dei due pensasse a togliersi di là.

Qualcuno già si era accostato al cancello ed aveva notato il fatto; e si mormorava tra quella gente se si dovesse andare a prevenire il curato o la guardia campestre.

Patrizio intento si scosse e disse al compagno:

— Venite! andiamo!

— Sì, andiamo; disse Ramsay, io vi seguo.

E si alzò con stento, aggrappandosi ai fregi del monumento.

— Su questa tomba testimone del vostro pentimento, disse Patrizio, ricevete in pegno del perdono che vi rinnovo il bacio fraterno dell'ultimo rampollo dei d'Esnandes.

E così dicendo Patrizio si gettò al collo di Ramsay.

Un vecchio prete in quel momento si accostò a loro.

Patrizio declinò il suo nome.

Il prete si inchinò e disse a sua volta essere il curato di Maltaverna.

— E il signore è vostro parente?

— Io sono un peccatore che un miracolo della grazia di Dio e della carità di un offeso ha ricondotto sulla via della salute.

La Grande Chartreuse era ancora affollata di viandanti i quali attendevano che si calmasse una fiera tempesta di vento e neve sul finire dell'inverno.

Ramsay e Patrizio, spinti da un misterioso impulso, erano venuti in pellegrinaggio all'antico monastero di San Brunone dopo aver passato in Savoia la Settimana Santa e la festa di Pasqua.

Essi visitarono insieme quei chiostri immensi, quasi solitarii dell'undecimo secolo fino al nostro, dove si riscontrano gli avanzi di una architettura di tutti i secoli, la galleria delle carte, la sala del capitolo, i due cimiteri e le diverse cappellette.

Una croce immensa campeggiava nel grande spazio innanzi alla magnifica entrata, e tra un nembo di stelle vi si leggeva la magnifica impresa: *Stat crux dum volvitur orbis.*

Essi ottenero la permissione di scambiare qualche parola con un religioso che toccava gli estremi limiti della vecchiaia.

(Continua).

ciale ha goffamente tentato in questi giorni di far credere possibile la coesistenza in Roma del Papato e della rivoluzione, la setta massonica ispiratrice vera e suprema di quella politica, si dà cura di dimostrare quanto sia possibile quella assurda coesistenza. E dichiara apertamente di voler imprendere contro il Papato una lotta estrema ed inconciliabile, alla quale non darà fine se non quando, secondo gli stolidi suoi calcoli, lo abbia annientato. Della connivenza del governo non è nemmeno da dubitarne, giacchè esso ha lasciato correre libero per le stampe e sui giornali un documento che le stesse leggi rivoluzionarie avrebbero imposto di sequestrare. E siccome tutto ciò sarà noto al mondo intiero, crediamo aver avuto ragione di dire che la pubblicazione dell' immondo documento massonico è stata la più colossale tra le tante balordaggini commesse in questi giorni dall'anticlericalismo ufficiale. »

UN GIURAMENTO MASSONICO

Giova riportare alcuni brani del giuramento che è prestato da quelli che salgono ai primi gradi della massoneria, come è formulato nel *Memento officiale del grado Cavaliere Kadosch*.

Eccone le precise parole:

« In presenza di questo cranio coronato di alloro, emblema delle nobili vittime del potere irresponsabile, io giuro di eseguire, senza esitare e anche a rischio della mia vita, tutto ciò che mi sarà ordinato dall'Ordine, o che non sarà contrario ai doveri dell' *onore* e della *gratitudine* massonica. »

E dietro a questo giuramento di illimitata e cieca sommessione agli ordini della massoneria, si aggiunge il seguente dettagliato giuramento:

« Ratificando di mio pieno grado e di mia libera volontà tutti i voti, che sopra l'altare dei cavalieri Kadosch sono stati prestati da me, *io calpesto coi piedi la corona reale*, non come simbolo di una forma particolare di governo o d' uno sviluppo particolare dell' usurpazione o del potere inconsapevole, ma come emblema della tirannia licenziosa e irresponsabile, qualunque sia il suo nome, la sua forma, la sua manifestazione.

« E come la calpesto coi piedi, l'umanità calpesta coi piedi la tirannia e la sovranità, giacchè la sovranità del popolo ha diritto ai suoi omaggi.

« Calpesto coi piedi *la tiara pontificale e papale*, non già come simbolo d' una fede, d'una religione, o d'una chiesa particolare, ma come emblema dell'ambizione altera o pervertita e dell' impostura che assoggettano l' uomo col timore e l'abbrutiscono colla superstizione, che proteggono l' ignoranza e sono gli alleati fedeli del dispotismo.

« E come io la calpesto coi piedi, così il libero pensiero calpesta coi piedi l' intolleranza e il dispotismo spirituale, giacchè soltanto l' insegnamento e la convinzione hanno diritto ai suoi omaggi.

« I nemici irreconciliabili dei Kadosch sono il dispotismo dei governanti, l'oppressione dei privilegi e la tirannia dei preti, assassini infami della libertà dell' uomo, della libertà del pensiero, della libertà della coscienza. I Kadosch debbono combatterli a morte, a oltranza, senza tregua nè quartiere ».

E questo giuramento è stato prestato da Francesco Crispi, da altri ministri e da non pochi deputati e senatori d' Italia.

Si può da ciò arguire quali difensori potranno essere costoro dell' altare e della Monarchia, del Papa e del Re, dell' Italia e degli italiani!...

Fra le molte pubblicazioni che si sono e stanno facendo intorno ai riti ridicoli ed empi e al più empio e detestabile scopo della massoneria, è uscito testè un libro, che forse più d' ogni altro mette in evidenza tutte le iniquità di questa società di Satana.

Questo libro ha per titolo: « *Satan et Compagnie* - Association universelle pour la destruction de l'ordre social. Révélations complètes et définitives de tous les secrets de la Franc-maçonnerie par le Très Illustre Souverain Grand Inspecteur général du 33° et dernier dégré de la Franc-maçonnerie. — *Paul Rosen*. Paris et Tournai, Casterman - 1888 ».

ITALIA

Napoli — *Le dimensioni della nave « Umberto primo »*. — Lunghezza fra le perpendicolari metri 122.000; larghezza massima metri 23,400; altezza della linea di costruzione alla linea retta dei bagagli di coperta metri 12,650; immersione a poppa metri 8 800; *idem* a prua metri 8,600; spostamento tonnellate 13,307; forza della macchina cav. ind. 19,500.

L'*Umberto* sarà così armato:

Cannoni da millim. 120 n. 12; Cannoni da mill. 57 n. 24; mitragliere n. 10; apparecchi di lancio n. 9.

Palermo — *Gesta dei grassatori in Sicilia*. — Si telegrafa da Palermo, 16, alla *Tribuna*:

« Cinque persone, tornando ieri notte dalla festa della vicina borgata di Villagrazia, a qualche chilometro della città, furono aggredite da due individui armati che le depredarono dell' orologio e del denaro, e le percossero.

Mentre i malandrini stavano per ritirarsi sopravvennero due guardie di pubblica sicurezza a cavallo.

I malandrini tirarono loro dodici fucilate, uccidendo una guardia e ferendo l'altra gravemente. Quindi si allontanarono.

Il fatto, accaduto alle porte della città, ha fatto molta impressione, specialmente dopo l' ultima grande retata di pregiudicati. »

Torino — *Una vittima della rabbia*. — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*:

« Ieri, verso il mezzodì, moriva di rabbia nell' ospedale San Giovanni una bambina di anni 8, figlia di un proprietario del nostro comune.

Un mese avanti questa bambina veniva morsicata da un cane al labbro inferiore sul limitare della propria abitazione. La madre la condusse all' istituto antirabico, nel nostro ufficio d' igiene, ma quivi disse che era andata semplicemente per *far visitare* la bambina, e che del resto era sicura che il cane non fosse rabbioso, perchè apparteneva ad un vicino di casa, presso il quale trovavasi tuttora in buono stato di salute.

Le venne consigliato di accertarsi se veramente fosse quello il cane morsicatore, o se piuttosto non fosse un altro cane vagante, essendovi forte sospetto si trattasse di animale rabbioso, per la maniera colla quale avea assalito la bambina (senza provocazione) ed ora poi fuggito precipitosamente. Nel caso che il cane del vicino non si trovasse più o venisse più tardi ad essere malato, oppure vi fosse realmente quello morsicatore, si presentasse subito di nuovo all' ufficio d' igiene per subire la cura Pasteur. Invece la donna più non ricomparve.

Nella notte da sabato a domenica ultima scorsa, ossia 30 giorni dopo, il dottor Gherardi, medico municipale alla Madonna di Campagna, chiamato in fretta, ebbe a constatare i primi segni della terribile malattia.

Il giorno seguente fu anche visitata dal dottor Bordoni-Uffreduzzi e confermata indubbiamente l'esistenza del male, fu fatta ricoverare all' ospedale, dove dopo due giorni di sofferenze, morì. »

ESTERO

Austria-Ungheria — *I debiti di re Milano* — Re Milano di Serbia — che trovasi a Vienna — è riuscito finalmente l'altrojeri ad avere in prestito un milione di fiorini per cinque anni dalla Laender Bank di colà al 10 per cento.

Re Milano era in trattative da una settimana per questo imprestito, con Rothschild; trattative fallite perchè Rothschild esigeva la garanzia della regina di Serbia.

Francia — *I fratelli delle scuole cristiane*. — Una recente statistica fa risalire a 14 mila il numero dei fratelli delle scuole cristiane. Di questi sono in Francia 10 mila, nelle colonie francesi 300, fuori di Francia sono 3455 fratelli. I loro scolari sommano a 315 mila, dei quali 220 mila in Francia. L' Inghilterra conta 6 case di fratelli, 7 l'Austria, 46 il Belgio, 18 la Spagna, 26 l' Italia, 2 la Svizzera, 2 la Tunisia, 4 l' Egitto, 23 la Turchia, 3 il Madagascar, 2 la Cina, 7 l' India, 27 il Canadà, 64 gli Stati Uniti d'America, 9 l' Equatore e 3 il Chili.

Germania — *Le difese di Mackenzie*. — Furono sequestrati 40,008 esemplari dell'opuscolo del dottore Mackenzie.

Si nota con stupore che l'edizione tedesca è differente assai da quella francese.

La prima è monca in tante parti ed ha soppressi molti giudizii severi; la seconda è fedele all'originale, ove l'autore si sbottonò senza riguardo alcuno contro tutti quelli che gli fecero del male.

Cose di Casa e Varietà

La grande medaglia d'oro all'esposizione vaticana

I padri cappuccini presero bellissima parte all'esposizione Vaticana, alla quale da tutto il mondo mandarono doni copiosissimi e cospicui per molteplici pregi.

Ora agli stessi padri cappuccini venne decretata la grande medaglia d'oro dal sommo Pontefice Leone XIII, sopra proposta delle commissioni giudicatrici.

Facciamo agli ottimi padri cappuccini le più cordiali *congratulazioni* per la *meritata* onorificenza.

Camera di commercio ed arti

Il consiglio è convocato nei nuovi locali della Camera il giorno di mercoledì 24 corrente alle ore 10 ant. per la trattazione dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Relazione sull' esito del concorso alla borsa di studio alla scuola industriale di Vicenza, ed eventuali provvedimenti.
3. Bilancio preventivo per l'anno 1889.
4. Tassa camerale sul commercio girovago.

Fiera di Villa Santina

Essendosi sparsa la voce che il mercato di Villa Santina sia stato sospeso, si avverte che ciò non sussiste, e che la Fiera stessa avrà luogo nei giorni 22, 23 e 24 corrente.

Il ponte di Sagrado

In causa delle ultime piene, avvenne una rottura al ponte sull' Isonzo presso Sagrado. Due pilastri verso Sdraussina sono rimossi di tre o quattro metri dimodochè metà del ponte dovette essere chiuso con tavole e travi. Dell'altro ponte v'è pure una curva sopra il quale è permesso di transitare solamente ai carri vuoti e ciò soltanto di giorno. La gente che vuol passare il ponte lo deve fare a piedi, non è concesso in carrozza. Le merci debbono essere trasportate a mano e non caricate sopra veicoli. Un gendarme regola questo servizio. La notte è proibito il transito.

Nuova Musica Sacra

Ci scrivono da *Cividale, 17 ottobre*:

Ho tardato un poco a dar la relazione d' una vera festa artistica che nell'antico Forumjulii ebbe luogo Domenica scorsa. — Nella veneranda Chiesa di san Giovanni Xenodocchio si eseguì per la ricorrenza della B. V. della *Maternità* una messa solenne. Il *Kyrie*, nuova composizione del maestro Raffaele Tomadini — pezzo concertato ed elaborato alla vera scuola del compianto Monsignore suo zio — ebbe una esecuzione buona — e qui rivelò la vera trasmissione del nome del mai abbastanza compianto Monsignore. Il *Gloria* e il *Credo* eseguiti furono dall'altro celebre nostro concittadino Mons. Gio. Batta Candotti, scritti nell'anno 1861. Sarebbe cosa inutile il ripetere ciò che in varie epoche giornali e critici dissero di questo sommo. Il *Sanctus* e l'*Agnus Dei* composti dal giovane maestro Raffaele Tomadini rivelano tutte le belle qualità di cui egli è ricco e che lo preparano a raggiungere la tanto desiata meta, la gloria dello zio. Nel bellissimo *Agnus Dei* si lasciò forse prendere da troppo arditi voli ed è perciò che questo pezzo un po' troppo difficoltoso non ebbe quella esecuzione che giustamente meritava. Del resto si deve uno speciale elogio ai signori Rev. Don Antonio Morandini che nel *Benedictus* eseguì con finitezza la sua parte, e al signor L. Brost che nell'*Agnus Dei* fece del suo meglio onde dar degno risalto alla bella composizione.

Non devo omettere che in tale ricorrenza si inaugurava un Organo nuovo, opera di Beniamino Zanin di Camino di Codroipo. L'istromento buonissimo, che nulla lasciò a desiderare, fu collaudato dall'egregio maestro Franz. — Per finire la mia corrispondenza devo tributare somma lode al R.mo Parroco R. Orsetigh ed alla Fabbricieria che non risparmiarono sacrifici per fornire alla bella Chiesa Parrocchiale così bell'organo a gloria di Dio.

Un ammiratore.

Chiamata sotto le armi dei militari di I° categoria della classe 1868

Tutti gli uomini della classe 1868 arruolati ed ascritti alla I.a categoria, dovranno presentarsi nelle prime ore del mattino dei giorni sotto-indicati al sindaco del comune capo-luogo del mandamento in cui presero parte all'estrazione, dal quale riceveranno la somma stabilita per recarsi immediatamente alla sede di questo distretto militare.

Dovranno pure presentarsi insieme ai detti uomini i militari di classi precedenti ammessi al ritardo del servizio come studenti di università, o di istituti assimilati ad università, i quali avendo raggiunto il 26.o anno di età, ovvero compiuto od abbandonato il corso degli studi intrapresi, debbono a termini di legge imprendere il servizio cogli uomini di I.a categoria della classe 1868.

Il giorno 6 novembre dovranno presentarsi gli appartenenti ai distretti amministrativi di Udine, Cividale, Gemona, San Pietro al Natisone, Tarcento, Ampezzo, Maniago, Moggio e Palmanova; il giorno 8 novembre quelli dei distretti di S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Tolmezzo; il giorno 10 novembre quelli di Codroipo, Latisana, Pordenone, Sacile e S. Daniele del Friuli.

Tassa graduale di bollo per le cambiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 ottobre corr. contiene il r. decreto il quale stabilisce che il raddoppiamento della tassa graduale di bollo per le cambiali entrerà in vigore col primo novembre 1888.

Ricordiamo che per la legge 12 luglio 1888, le nuove carte filogranate per cambiali, compresi i due decimi di guerra e il diritto di quitanza, saranno del taglio e dell' importo seguente:

Per le cambiali				bollo	due decimi	quitanza	totale
sino a L.	100		—	0.10	—	0.05	0.15
da »	100	a	200	0 20	—	0.10	0.30
» »	200	»	300	0.30	0.06	0.10	0.46
» »	300	»	600	0.60	0.12	0.10	0.82
» »	600	»	1000	1.20	0.20	0.10	1.50
» »	1000	»	2000	2.40	0.40	0.10	2.90

Ogni lire mille in più o frazione, lire 1,20.

Le cambiali aventi una scadenza superiore ai sei mesi, di qualunque somma (anche quelle inferiori a 500 lire) sono soggette al doppio bollo.

Per gli assegni bancari resta invariato il bollo di 10 centesimi, compresa la quitanza.

Ecco ora il testo del r. decreto;

Art. 1. Le disposizioni dell' art. 2 della legge 12 luglio 1888, n. 5515, portante il raddoppiamento della tassa graduale di bollo per le cambiali e per gli effetti o *recapiti* di commercio, entrerà in vigore col primo novembre 1888.

Art. 2. I nuovi fogli della carta filogranata da cambiali ed altri effetti di commercio, di che nella prima parte della tabella annessa al regolamento 3 agosto 1888, n. 5603, porteranno impressa nel lato destro del bollo l' indicazione della tassa graduale, e quelli pei quali la detta tassa è soggetta all' aumento di due decimi, avranno inoltre nel lato sinistro del bollo la leggenda: *Aumento 2 1/10*.

La somma e la scadenza delle cambiali per le quali può servire ciascun foglio, ed il prezzo complessivo saranno indicati in margine.

Nella dimensione della filigrana, negli altri distintivi del bollo e nella indicazione della tassa fissa di quietanza, i nuovi fogli saranno eguali a quelli posti in uso coi reali decreti 4 agosto 1886, n. 4818, e 29 aprile 1888, n. 5396.

Art. 3. Le marche da bollo a tassa graduale da cent. 20 e da cent. 60, comprese nella nuova serie stabilita dalla parte seconda della detta tabella avranno, in via

provvisoria, la forma e i distintivi di quelle da cent. 30 e da lire 1, rispettivamente, salva la diversa indicazione della tassa e l'eliminazione delle parole esprimenti la somma massima della cambiale od effetto di commercio.

Finchè con altro nostro decreto che ne stabilisca la forma e i distintivi, non siano messe in uso le rimanenti nuove marche designate nella rammentata tabella continueranno ad adoperarsi le attuali, applicandone una o più in modo da formare l'importo della tassa nella misura stabilita dall'articolo 2 della legge 12 luglio 1888, n. 5515.

Art. 4. La forma e i distintivi dei punzoni pel bollo allo straordinario da cent. 20 e 60 indicati nella terza parte della tabella annessa al regolamento 3 agosto 1868, n. 5603, saranno eguali a quelli dei punzoni pel bollo straordinario, ora esistenti, salva la diversa indicazione della tassa.

Art. 5. Col giorno 31 ottobre 1888 cesserà la vendita e l'uso dell'attuale carta bollata filigranata per cambiali ed effetti di commercio, e col successivo giorno 1 novembre comincieranno ad adoperarsi i nuovi fogli di che nella prima parte della sopracitata tabella. La vendita di questi nuovi fogli avrà principio col 27 ottobre 1888.

Collo stesso giorno 1 novembre 1888, incomincierà parimente l'applicazione delle due nuove marche da cent. 20 e 60 e dei due nuovi punzoni pel bollo straordinario di che nei precedenti articoli 3 e 4.

Art. 6. I ricevitori del registro e bollo, durante tre mesi dall'attuazione dell'art. 2 della legge 12 luglio 1888, n. 5515, e così a tutto il 31 gennaio 1889 cambieranno la carta filigranata per cambiali ed effetti di commercio posta fuori d'uso col 31 ottobre 1888.

Il cambio si farà preferibilmente alla pari, ossia senza conguaglio in danari, con altri valori di bollo di qualunque specie, eccettuate le marche da bollo a tassa graduale.

I distributori secondari di carta bollata a marche saranno, in via d'eccezione, ammessi al cambio suindicato a cominciare dal 27 ottobre 1888.

Art. 7. Le formule per cambiali ed altri effetti di commercio in carta non filigranata, già bollata con marche e non ancora usate al giorno dell'attivazione dell'articolo 2 della legge 12 luglio 1888, n. 5514, non potranno essere adoperate se non dopo presentate all'ufficio del registro e bollo per l'applicazione del bollo suppletivo occorrente per raggiungere l'importo della tassa nella nuova misura, in corrispondenza alla somma per la quale la formula venne bollata a termini della legge precedente.

Le dette formule bollate rimaste in bianco al suddetto giorno potranno però servire anche senza il bollo suppletivo per la nuova legge, corrispondano la tassa graduale e quella fissa di quietanza già pagate.

Art. 8. Quando sorga dubbio di alterazione o di precedente uso della carta filigranata presentata al cambio o delle marche da bollo applicate alle formule prodotte per l'applicazione del bollo suppletivo a sensi dei precedenti articoli 6 e 7, il ricevitore si rifiuterà dall'aderire alla richiesta delle parti, dell'intendenza di finanza risolverà la controversia, previa perizia occorrendo, dell'officina governativa delle carte-valori.

Diario Sacro

Sabato 20 ottobre — s. Giovanni Canzio.

BIBLIOGRAFIA

« Schemi di Omelie »

per tutte le domeniche dell'anno raccolti dal sac. L. G.

E' un libretto di bel formato e tascabile, ricco, nei suoi schemi, di citazioni della s. Scrittura e dei ss. Padri. Per chi non ha tempo di occupare alcune ore in apparecchio all'Omelia domenicale, si presta a meraviglia. Passeggiando legge lo schema, ricorda il vangelo, trova apparecchiato il lavoro che facilmente impolpa e rende atto agli uditori cui deve parlare. E' un libretto come tanti altri di sì fatto genere, ma a molti va preferito e per la esattezza delle citazioni, e per la brevità ancora accompagnata da sodi e svariati pensieri sempre i più opportuni.

Si vende alla *tipografia del Patronato* in Udine al prezzo di lire UNA la copia.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 18 Ottobre.

Si assicura che l'imperatore promise al ministro Boselli di mandare ai musei italiani i gessi delle scolture antiche dei musei di Berlino.

***

Si fanno mille almanacchi sul fatto che venne scelta a madrina dell'*Umberto I* la signorina Acton, mentre si assicurava da tutti che vi era destinata la figlia di Crispi.

***

Si ripete la voce che nella ventura primavera il re Umberto intenda restituire la visita a Berlino all'imperatore di Germania.

La partenza dell'imperatore.

L'imperatore parte da Roma quest'oggi al pomeriggio. Percorrerà la via Bologna-Modena-Mantova. A Verona arriverà domani mattina; dopo una brevissima fermata per lo scambio della macchina procederà diritto per trovarsi a Berlino lunedì, e celebrare a Potsdam il genetliaco dell'imperatrice.

Crispi poliziesco.

I giornali liberali si lagnano assai e biasimano il liberalissimo governo per le misure preventive da esso prese in occasione della visita di Guglielmo a Roma ed a Napoli. L'*Adriatico*, ch'è fra i più miti biasimatori, scrive:

" Anche il governo democratico dell'on. Crispi non ha saputo o voluto dimenticare le tradizioni poliziesche dei governi moderati. Anche questo governo ha voluto per misura di precauzione, ed a riprova di debolezza, fare degli arresti preventivi in quantità a Napoli, ha voluto perfino far pedinare i giornalisti più noti per la mitezza del loro animo e magari per il colore politico del loro giornale.

Rileviamo il fatto per biasimarlo ".

I cartellini irredentisti.

Alcuni giornalacci hanno stampato l'infame calunnia che i famosi cartellini siano stati fatti spargere dai clericali. Invece si hanno fondati motivi per credere che questa manovra dei cartellini sia roba del sacco massonico.

Si dubita nei circoli politici che sia vera la notizia relativa all'invio da Marsiglia dei cartellini irredentisti disponsati in questi giorni a Roma. Si aggiunge che tale notizia potrebbe essere stata creata ad arte da chi aveva interesse a far credere che in Italia non vi sono irredentisti, o essendovi, questi abbiano pensato di fare la dimostrazione.

In un articolo poi della *Perseveranza* si leggono le seguenti parole sui *cartellini anti-germanici*:

« E' *notevole* che il telegrafo annunziasse il fatto ai giornali esteri e delle provincie alle 4 pom., prima che il corteggio imperiale uscisse dalla stazione, e i cartellini fossero gettati ».

Questo fatto stranissimo che il Governo abbia annunziata una cosa prima che accada, è eloquentissimo e spiega tutto lo enimma!

Altro che clericali! Ma fatele almeno con garbo!

Intemperie e vittime negli Abruzzi.

Il *Corriere Abruzzese* di Teramo ha da Castellamare Adriatico 16:

" Spiaggia spaventevolmente inondata alta due metri acqua. — Molte case rovinate, parecchi morti. — Delegato Severini con carabinieri e pochi cittadini procedono salvataggio modo ammirevole, pericolo vita. — Urgono soccorsi temendo altri disastri ".

L'*Epoca* ha questi altri dispacci:

Pescara, 17 ore 11 ant.

La truppa ha compito altri salvataggi dando prova di abnegazione e di valore.

Mi si informa che sonvi due morti e dieci feriti.

A Montesilvano molti animali sono morti nelle stalle — le pecore vi giacciono a mucchi. Sono cadute dodici case.

Castellamare Adriatico, 17 ore 12.30 p.

Questa stazione così animata è un deserto, essendo rimasta isolata completamente.

La linea per Ancona dal fiume Salino è rotta in sei punti.

Qui apprendo che i morti sono quattro e i feriti 14.

Molte capanne sono distrutte. Tutte le case ed i negozi di Pescara sono danneggiati.

Perdite considerevoli a causa delle uve e dei mosti giacenti alla stazione rovinata dall'acqua.

Fascio italiano.

Nella gita della regina ai Castelli avvenne un gravissimo incidente ad Albano. Due disgraziati precipitarono da un palco e rimasero feriti gravemente; dicesi anzi che uno sia morto. — L'imperatore Guglielmo ha mandato una corona ai morti di dogali. — E partito in fretta per Londra il Catalani, il segretario di ambasciata prima di Robilant, la morte del quale produsse grandissima impressione specie in Corte e fu per Crispi il colmo della gioia e del trionfo, un vero *memento mori*.

Dai telegrammi giunti al Ministero di agricoltura risulta che il raccolto del riso in Italia è stato di ettolitri di risone 4.387.300 corrispondenti al 60 0|0 del raccolto medio: per 1|5 di qualità buona ed ottima e 4|5 mediocre. Il raccolto è stato singolarmente scarso in Piemonte a causa della grandine e del *brusone*. — Gli arrestati per le dimostrazioni contro l'imperatore sono stati deferiti all'autorità giudiziaria. Il re e l'imperatore ritorneranno stasera alle 7.

Fascio estero.

A Calais la sera del 16 alle ore 9 si intese una formidabile detonazione. Aveva esploso un vapore petroliere nel bacino galleggiante La nave fu tagliata in due, la prua è sommersa, la poppa galleggia tuttora. Si teme che vi siano parecchie vittime. — In Serbia a causa del mancatogli appoggio del partito progressista in seguito della dichiarazione di Garischanin, il ministero avrebbe deciso di ritirarsi. — Nell'impero austro-ungarico i giornali czechi e cattolici esultano per la nomina di Schönborn a ministro di giustizia e dicono che la sua nomina significa un programma. Il programma — dice il cattolico *Czech* di Praga — di Schönborn è il programma del diritto di *Stato czeco* coll'*incoronazione* dell'imperatore colla corona di S. Wenceslao (il patrono della Boemia), ed il rinascimento dell'Austria nel campo cristiano. — Il feld-maresciallo de Moltke si trova *infermo nella proprietà* di Creisenau. *Il famoso* stratega, per consiglio dei medici passerà l'inverno a Wiesbaden. Moltke conta ora 89 anni.

TELEGRAMMI

Londra 18 — Temesi che lo sciopero dei minatori si propaghi e comprenda 250 mila operai.

Londra 18 — I minatori del Leicestershise decisero lo sciopero generale causa i salari.

Vienna 18 La *Wiener Zeitung* dice che l'imperatore aderì alla domanda dell'ambasciatore Paar di essere posto in ritiro e gli conferì il gran cordone di Santo Stefano.

Simla 18 — Il generale Macqueen telegrafa che non essendo arrivata la deputazione della tribu degli Axazai, riprende le operazioni contro il nemico.

La quarta colonna continua ascendere l'Indus.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 ottob. 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 . . . vello del mare millim.	749.8	742.3	745.5
Umidità relativa	66	51	61
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	—	—
Vento { velocità chi. .	2	7	2
Termom. centigrado . .	11.2	12.1	13.0

Temperatura mass. 15.6 | Temperatura minima
» min. 6.9 | all'aperto — 5.5

NOTIZIE DI BORSA
19 ottobre 1888

Rend. it. 5 0|0 god. 1 genn. 1888	da L. 98 20	a L. 98 30
id. id. 1 luglio 1889	da L. 96 03	a L. 96 13
Rend. austr. in carta	da F. 81 45	a F. 81 60
id. in argento	da F. 82.20	a F. 82 45
Fior. eff.	da L. 209.—	a L. 209.50
Banconote austr.	da L. 20*.—	a L. 209.50

Orario delle Ferrovie
Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M. / pom. 12.50	5.10 / 5.11	10.19 D. / 8.30 »	— / —
Cormons	ant. 2.50 / pom. 3.50	7 54 / 6.35	11 M. / —	— / —
Pontebba	ant. 5.50 / pom. 4.20	7.44 D. / 6.30 D.	10.30 / —	— / —
Cividale	ant. 8.31 / pom. 1.30	10.20 / 6.40	— / —	— / 8.45
S. Giorgio di Nogaro	ant. 6.— / pom. 3.48	— / —	— / —	— / —

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M. / pom. 3.36	7.36 D. / 6.19 »	9.58 / 8.05	— / —
Cormons	ant. 1.11 / pom. 12.30	10.— / 4.27	— / 8.08	— / —
Pontebba	ant. 9.10 / pom. 1.30	10.09 / 7.35	— / 8.20 D.	— / —
Cividale	ant. 6.40 / pom. 12.38	9.50 / 3.20	— / 8.14	— / —
S. Giorgio di Nogaro	ant. 8.21 / pom. 6.09	— / —	— / —	— / —

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*